



BARI BATTISTA

Mensile della Chiesa cristiana evangelica battista

✉ 70121 Bari - C.so S. Sonnino 25 - (a diffusione interna - stampato in proprio)

www.chiesabattistabari.it

Signore,
la tua bontà mi ha creato,
la tua misericordia ha cancellato i miei peccati,
la tua pazienza fino a oggi mi ha sopportato...

Tu attendi, o Signore misericordioso
la mia conversione
e io attendo la tua grazia
per raggiungere attraverso la conversione
una vita secondo la tua volontà.

Vieni in mio aiuto, o Dio che mi hai creato
e che mi conservi e mi sostieni.
Di te sono assetato, di te sono affamato,
te desidero, a te sospiro,
te bramo al di sopra di ogni cosa.

Ignazio IV Haziml

SIATE MISERICORDIOSI...

Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro. Non giudicate, e non sarete giudicati; non condannate, e non sarete condannati; perdonate, e vi sarà perdonato. Date, e vi sarà dato; vi sarà versata in seno buona misura, pigiata, scossa, traboccante; perché con la misura con cui misurate, sarà rimisurato a voi». Poi disse loro anche una parabola: «Può un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più grande del maestro; ma ogni discepolo ben preparato sarà come il suo maestro. Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio di tuo fratello, mentre non scorgi la trave che è nell'occhio tuo? Come puoi dire a tuo fratello: "Fratello, lascia che io tolga la pagliuzza che hai nell'occhio", mentre tu stesso non vedi la trave che è nell'occhio tuo? Ipocrita, togli prima dall'occhio tuo la trave, e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza che è nell'occhio di tuo fratello (Luca 6,36-42).

«Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro». Questa espressione, che incontriamo soltanto nel Vangelo di Luca, può essere considerata

come la sintesi o la chiave di lettura di questo Vangelo. Non a caso il Vangelo di Luca è comunemente riconosciuto come il Vangelo della misericordia.

L'evangelista mette in risalto l'azione misericordiosa di Gesù verso i poveri, gli ammalati, i peccatori e gli emarginati. Quello di Luca è anche il Vangelo nel quale incontriamo la famosa parabola del figliol prodigo, meglio intitolata come la parabola del Padre misericordioso.

La misericordia è un attributo di Dio Padre che esprime il lato materno di Dio. Infatti, sia in ebraico sia in greco, la parola che traduciamo in italiano con misericordia indica le viscere materne. Per misericordia s'intende dunque la tenerezza, le premure, la sollecitudine, la compassione che una madre prova verso suo figlio. Questo è sempre stato il modo di essere di Dio verso il suo popolo, dall'Antico al Nuovo Testamento.

Nell'antica alleanza Dio ha espresso la sua misericordia verso il popolo eletto mostrandosi pronto a perdonarlo e a radunarne nuovamente, ogniquale volta si disperdeva, per ristabilire con esso il suo patto d'amore.

Nella nuova alleanza Dio manifesta la sua infinita misericordia per mezzo di Gesù Cristo, superando definitivamente i confini dell'antico popolo eletto e rivolgendosi all'intero genere umano. In tutto il suo ministero la persona di Gesù Cristo rivela il volto misericordioso di Dio evangeliz-

zando i poveri, curando gli ammalati, liberando gli oppressi e perdonando i peccatori. Per mezzo di Gesù Cristo, Dio si avvicina a ogni essere umano con un cuore materno, pieno di misericordia e di compassione.

Per mezzo di Gesù Cristo, Dio oggi si avvicina anche a ciascuno di noi e viene a parlare ai nostri cuori feriti per curarli con l'amore e l'affetto di una vera e propria madre. Mediante la nostra fede in Cristo e nella sua Parola, viviamo così la meravigliosa esperienza dell'incontro con il nostro Dio, che è nel contempo giusto e misericordioso, paterno e materno.

Ora, però, se abbiamo accolto nelle nostre vite la misericordia di Dio Padre, siamo chiamati a nostra volta a usare misericordia verso il nostro prossimo. Possiamo così intendere il senso del detto di Gesù, che sintetizza tutto il vangelo: *«Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro»* (36).

La misericordia ricevuta da Dio Padre, per mezzo di Cristo, ci abilita a essere misericordiosi e ci impone di esserlo al fine di rispecchiare nel mondo la misericordia del nostro Padre celeste. Essere misericordiosi come lo è il Padre implica un atteggiamento di cura premurosa verso l'altro, simile alle attenzioni di una madre verso il figlio. E come la misericordia di Dio Padre e Madre, verso di noi, suoi figli e sue figlie, è incondizionata, così anche noi siamo chiamati a

essere misericordiosi gli uni verso gli altri. Ma è proprio questo vangelo della misericordia a essere da noi spesso rifiutato, espressamente o implicitamente, perché esso strida con il nostro senso umano di giustizia. Infatti, sia il nostro istinto sia anche la nostra razionalità c'inducono a desiderare e a pensare che, per esempio, chi ci fa un torto non merita la nostra misericordia, ma la nostra condanna o al massimo la nostra cosiddetta indifferenza, basata sull'allontanamento e sull'esclusione. Questo è l'atteggiamento che riteniamo giusto e pertinente di fronte all'ingiustizia altrui.

Un noto esempio biblico può essere dato dal profeta Giona che disapprovava la volontà di Dio di usare misericordia verso gli abitanti di Ninive... Noi siamo spesso come Giona: rifiutiamo l'annuncio della misericordia divina, ritenendola ingiusta. Eppure è proprio qui che incontriamo l'essenza della buona novella, che proprio nel Vangelo di Luca raggiunge il suo apice drammatico nella preghiera del Cristo crocifisso che intercede per i suoi aguzzini, dicendo: *«Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno»* (Lc 23,34). Noi siamo portati a pensare che "loro" sono sempre gli altri: coloro che non sanno quello che fanno non siamo noi, ma sono i delinquenti, i corrotti, i prepotenti o, nella nostra quotidianità, il tizio che mi ha parlato male o che mi ha guardato male.

Invece, tra quei "loro" ci siamo anche noi che chissà quante volte feriamo o uccidiamo inavvertitamente i nostri vicini con le nostre parole o con i nostri silenzi. Il Signore Gesù dalla sua croce pregò dunque anche per ognuno di noi, affinché il Padre celeste potesse usare misericordia verso ciascuno di noi. E ora l'annuncio della resurrezione del Cristo ci manifesta che il Padre ha risposto alla preghiera del Figlio e che la misericordia di Dio, la sua grazia e il suo perdono hanno vinto sull'ingiustizia, sul peccato e sulla morte.

Mediante il Cristo crocifisso e risorto per noi, Dio ci ha rivelato la sua infinita misericordia e, dal momento in cui cominciamo a vivere nella sua misericordia, possiamo finalmente imparare a essere misericordiosi gli uni verso gli altri, arrivando così a interagire con gli altri non più a partire dai nostri schemi umani, ma secondo la nuova logica del vangelo della misericordia. Soltanto a partire da questa nuova logica possiamo intendere l'insegnamento di Gesù, il quale disse ai suoi discepoli e ripete a noi oggi: *«Non giudicate, e non sarete giudicati; non condannate, e non sarete condannati; perdonate, e vi sarà perdonato. Date, e vi sarà dato; vi sarà versata in seno buona misura, pigiata, scossa, traboccante; perché con la misura con cui misurate, sarà rimisurato a voi»* (37-38).

Come figli e figlie di Dio, siamo chiamati ad adottare verso gli

altri lo stesso metro di giudizio che il nostro Padre misericordioso ha adottato verso di noi, basato non sulla condanna, ma sul perdono. Il metro della condanna va a tagliare le relazioni, producendo esclusione e allontanamento dagli altri; il metro del perdono mira, invece, a riallacciare i rapporti, generando accoglienza e comunione. Dal metro di misura che stiamo adottando verso il nostro prossimo si evincerà se stiamo vivendo nella luce della misericordia divina o nel buio del nostro egoismo umano.

L'insegnamento di Cristo oggi ci richiama ad aprire i nostri occhi per vivere la nostra vita nella luce del Signore e per farci portatori della sua misericordia gli uni verso gli altri. Questo è il senso della brevissima parabola che segue: *«Poi disse loro anche una parabola: Può un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso?»* (39). Finché non veniamo veramente illuminati dalla grazia di Dio, rimaniamo dei ciechi, accecati da noi stessi e dalla nostra pretesa umana di formulare dei giusti giudizi di valore su noi stessi, e sugli altri a partire dal nostro discernimento e dalla nostra presunta sapienza.

E quanto più ci lasciamo accecare dal nostro orgoglio e dai nostri pregiudizi, tanto più emerge in noi l'illusione di saper vedere e la conseguente pretesa di farci guide degli altri, arrivando così ad affossare noi stessi e

coloro che eventualmente ci seguono. Succede, così, che intere famiglie o gruppi sociali di varie entità precipitano sempre più in basso perché si sono lasciati influenzare da guide sbagliate. Pensiamo alle comunità religiose guidate da fanatici che, basandosi sul loro metro di giudizio, strumentalizzano i testi sacri, predicando esclusione ed emanando dai pulpiti sentenze di condanna. E pensiamo anche a intere nazioni che si lasciano sedurre dai deliri di onnipotenza dei loro governanti, con un pericoloso ritorno a ideologie nazionaliste che hanno già prodotto gravi disastri nella storia: ciechi guide di ciechi..! Soltanto il messaggio della misericordia può salvare noi stessi e il mondo dal baratro nel quale rischiamo di precipitare.

Come discepoli e discepole di Cristo, siamo chiamati a non lasciarci sedurre dalle guide ingannevoli di questo mondo, ma a seguire l'unico nostro capo e a conformarci al suo prezioso insegnamento di vita. Gesù, infatti, proseguiva dicendo ai suoi discepoli e anche a noi oggi: «Un discepolo non è più grande del maestro; ma ogni discepolo ben preparato sarà come il suo maestro» (40). Pertanto, seguendo il nostro maestro, anche noi siamo chiamati a farci portatori della misericordia di Dio Padre a cominciare dal contesto nel quale ogni giorno ci ritroviamo a vivere...

Ruggiero Lattanzio

Ora, come messaggeri della misericordia di Dio in Cristo, noi abbiamo la responsabilità di spezzare le catene delle reciproche condanne, smettendo di guardare con la lente d'ingrandimento il male che è nell'altro. Gesù, infatti, diceva: «Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio di tuo fratello, mentre non scorgi la trave che è nell'occhio tuo?» (41). Con quali occhi guardiamo il nostro prossimo: con gli occhi di questo mondo, offuscati da uno spirito di giudizio, o con gli occhi di Cristo, illuminati dalla misericordia di Dio Padre? Il Signore oggi ci chiama ad adottare verso ogni genere di persona lo sguardo misericordioso che Lui ha adottato per ognuno di noi, dal momento in cui, anziché vedere la nostra condizione di peccato ed escluderci dalla sua presenza, ha visto in noi dei figli e delle figlie feriti e bisognosi delle sue amevoli cure paterne e materne.

Lasciamoci, dunque, curare dal nostro Signore, accogliamo ogni giorno la sua grazia, dimoriamo nel suo amore e saremo da Lui resi capaci di usare misericordia gli uni verso gli altri come Lui ha usato misericordia verso di noi.

Potremo così sperimentare che la logica della misericordia è l'unica in grado di vincere su ogni male e di realizzare il regno di Dio.



CONSIGLIO DELLE CHIESE EVANGELICHE DI BARI

Appuntamenti per il mese di Ottobre:



Presentazione del libro "Compagni in Cristo"

Presso: **Libreria Cristiana CLC**

Corso S. Sonnino, 21 - Bari

Giovedì, 10 Ottobre

ore 19:00

Interverranno:

Nunzio Loiudice e Nicola Pantaleo (traduttori)
Valerio Bernardi (Comitato editoriale GBU)



Culto della Riforma

PRESSO: **Chiesa di Cristo**

Via Egnazia, 16 - Bari

Sabato 26 Ottobre 2019
ore 19:00

Relatori: *past. Valerio Bernardi*
past. Francesco Bernardi

COMUNICAZIONI EVANGELICHE

TELEVISIONE



“Protestantesimo”

Rubrica televisiva di **Rai 2**, a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa a domeniche alterne (6 e 20) alle ore 08:00 circa, con due repliche dopo la mezzanotte il lunedì seguente alle ore 01:30 circa ed inoltre la domenica successiva (13 e 27) alle ore 01:00 circa.

È anche possibile rivedere le puntate su RayPlay:
www.raiplay.it/programmi/protestantesimo/puntate/stagione2018-2019

RADIO



“Culto Evangelico”

Rubrica radiofonica su **Rai Radio1** a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa ogni domenica mattina alle ore 06:35 circa con predicazione, notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità.

È anche possibile riascoltare la trasmissione su RayPlayRadio:
<https://www.raiplayradio.it/programmi/cultoevangelico/>



“Battisti oggi”

Rubrica radiofonica su **Radio Voce nel Deserto** trasmessa ogni mercoledì, alle ore 17:00.

<http://www.radiovoceneldeserto.it>

NOVITÀ

<http://www.radioevangelica.it>

STAMPA

Riforma

SETTIMANALE DELLE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE, METHODISTE, VALDESI



✉ Via S. Pio V 15, 10125 Torino – ☎ 011-655 278

🌐 <http://www.riforma.it>

@ redazione.napoli@riforma.it

SITI INTERNET



CHIESA EVANGELICA BATTISTA DI BARI: www.chiesabattistabari.it

ASSOCIAZIONE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE DI PUGLIA E BASILICATA:
www.acebpugliabasilicata.org

UNIONE CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA D'ITALIA: www.ucebi.it

CALENDARIO ATTIVITÀ DI OTTOBRE

3 <i>Giovedì</i>	Laboratorio di musica e liturgia	18:30
	Incontro di discepolato e preghiera	19:30
6 DOMENICA	Studio biblico	17:30
	Culto di adorazione con cena del Signore	18:45
10 <i>Giovedì</i>	Laboratorio di musica e liturgia	18:00
13 DOMENICA	Studio biblico	17:30
	Culto di adorazione	18:45
17 <i>Giovedì</i>	Laboratorio di musica e liturgia	18:30
	Incontro di discepolato e preghiera	19:30
20 DOMENICA	Studio biblico	17:30
	Culto di adorazione	18:45
24 <i>Giovedì</i>	Laboratorio di musica e liturgia	18:30
	Incontro di discepolato e preghiera	19:30
27 DOMENICA	Studio biblico	17:30
	Culto di adorazione	18:45
31 <i>Giovedì</i>	Laboratorio di musica e liturgia	18:30
	Incontro di discepolato e preghiera	19:30



PASTORE: Ruggiero Lattanzio

tel. 080-5-543-045 - cell. 329-7-955-630

e-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it